

Delib.G.R. 14 dicembre 2005, n. 2137 ⁽¹⁾.

Approvazione del Patto per la salute nella scuola in attuazione del Piano sanitario regionale 2003-2005.

(1) Pubblicata nel B.U. Umbria 18 gennaio 2006, n. 3.

La Giunta regionale

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del direttore regionale alla sanità e servizi sociali;

Preso atto, ai sensi dell'art. 21 del regolamento interno di questa Giunta:

a) del parere di regolarità tecnico-amministrativa e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa resi dal dirigente di Servizio competente, ai sensi dell'art. 21, commi 3 e 4, del regolamento interno;

b) del parere di legittimità espresso dal direttore;

Vista la *legge regionale 22 aprile 1997, n. 15*, e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

Delibera:

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta del direttore, corredati dai pareri di cui all'art. 21 del regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare, sentiti tutti i soggetti coinvolti, e preso atto delle adesioni pervenute, lo schema del «Patto per la salute nella scuola» allegato quale parte integrante al presente atto, in attuazione a quanto stabilito dal Piano sanitario 2003/2005 per la progettazione e la realizzazione di interventi nella scuola finalizzati alla salute dell'età evolutiva;

3) di dare mandato all'assessore alla sanità per la sottoscrizione del «Patto per la salute nella scuola»;

4) di impegnare sul capitolo 2242/2005 voce 8040, la somma di € 110.000,00 per la realizzazione del «Patto per la salute nella scuola», da destinarsi alle Az. USL che svolgono attività di promozione della salute nella scuola organizzando le attività e coordinando gli interventi nell'anno scolastico 2005/2006 con gli altri soggetti firmatari del Patto;

5) di rinviare a successivi atti le liquidazioni dei contributi a supporto dell'attività svolta;

6) di incaricare il Servizio IV della Direzione regionale sanità e servizi sociali di provvedere per la realizzazione del «Patto» stesso, nonché di apportare eventuali modifiche o integrazioni che si rendessero necessarie;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Documento istruttorio

Oggetto: Approvazione del «Patto per la salute nella scuola» in attuazione del Piano sanitario regionale 2003-2005.

Il Piano sanitario regionale 2003-2005, collocandosi nella prospettiva della concertazione e facendo proprie le indicazioni di politica sanitaria dell'OMS in materia di promozione della salute, da indicazioni perché tutte le Istituzioni formulino risposte adeguate per mantenere e recuperare lo stato di salute della popolazione.

In particolare l'età evolutiva è considerata una condizione in cui si accumulano/dissipano potenzialità per un positivo sviluppo della vita, nella quale pertanto le politiche per la promozione della salute e del benessere possono risultare più efficaci.

Infatti, poiché la vita comporta una serie di transizioni critiche quali: cambiamenti affettivi e materiali nell'infanzia, passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria, dalla scuola al mondo del lavoro, e ognuno di questi cambiamenti può influenzare la salute portando le persone ad un grado di minore o maggiore vantaggio, proprio in queste fasi diventano determinanti gli interventi di promozione della salute.

La riduzione di alcuni fattori di rischio insieme con le politiche per l'istruzione, il lavoro e la casa, hanno grande influenza sugli standard di salute e una buona salute nell'infanzia e nell'adolescenza, possono condizionare la riduzione dei livelli di insuccessi scolastici e del grado di insicurezza lavorativa.

Il «Patto per la salute nella scuola», proposto dal Piano sanitario regionale, deriva dai risultati ottenuti da uno specifico progetto di ricerca, organizzato da questa Direzione e già realizzato nella nostra Regione, che permette di disporre di metodi e strumenti utili ad attivare il programma previsto dal PSR, direttamente, in modo flessibile, con eventuali adeguamenti necessari alla specificità delle situazioni.

Il Patto ha come obiettivo quello di migliorare la consapevolezza del proprio stato di salute e di favorire condizioni di benessere all'interno del contesto scolastico, concentrando su questo obiettivo le energie e le risorse dei diversi soggetti istituzionali.

Inoltre, nella scuola in particolare risulta importante incrementare le possibilità di conseguire successi scolastici a tutte le età, perché l'istruzione è associata con una maggiore consapevolezza sulla salute e una migliore auto/cura.

Su queste basi il Piano sanitario regionale individua come soggetti istituzionali responsabili della concertazione, ognuno titolare di responsabilità per le proprie competenze:

- la Regione (assessorato alla Sanità), che promuove e coordina;
- le Province ed i Comuni con le rispettive strutture amministrative e/o operative;
- le Aziende USL;
- la scuola intesa come Direzione ufficio scolastico regionale e singoli dirigenti scolastici (per le scuole coinvolte a livello locale);
- CSES - Sezione del Dipartimento di specialità medico chirurgiche e sanità pubblica dell'Università di Perugia.

Inoltre, a livello locale, può essere attivata la collaborazione con le associazioni che lavorano sul territorio condividendo gli obiettivi del «Patto» e contribuendo per la loro realizzazione.

Le indicazioni del PSR assumono molteplici valenze, e, in particolare:

- *valenze per la salute*, perché il Piano presuppone un modo di affrontare i problemi alla radice: azioni positive per produrre ambienti e stili di vita per la salute;
- *valenza politica* in quanto è un elemento per risolvere, modernizzare il sistema sanitario: la gente avverte l'interesse per i suoi problemi. E' un elemento che dimostra che le persone non sono passivi oggetti di assistenza, ma sono attivi soggetti di azione per i problemi da affrontare quotidianamente;
- *valenza psicologica*: la popolazione se attiva, ha meno paura dell'ignoto, e, se preparata, sa che può fare qualcosa;
- *valenza economica*: se si scelgono campi di azione appropriate, si può valutare che i fondi meglio orientati permettono di ottenere migliori risultati.

La metodologia di lavoro proposta dal PSR è:

- definizione di obiettivi chiari, realizzabili e condivisi;
- responsabilità preliminarmente assegnata a ciascun contraente;
- risorse da impegnare valorizzando anche il capitale sociale e risorse già impegnate in interventi posti in essere, da riconvertire eventualmente nel progetto comune;

- strumenti applicativi.

È prevista una realizzazione degli interventi per fasi successive: dopo la stipula del Patto, i diversi soggetti dovranno provvedere alla stesura di un piano, alla definizione di azioni e strumenti, nonché di eventuali interventi di monitoraggio e supporto e alla valutazione periodica delle attività.

Nell'ottica delle indicazioni del PSR si sono già attivate le Aziende USL, titolari della funzione dell'educazione alla salute e, in particolare, sono già state avviate alcune collaborazioni a livello locale fra distretti, comuni e scuole superiori, con il contributo dell'Università degli studi di Perugia (CSES).

Già nel corso degli anni 2004-2005, nella Az. USL 2, nella Az. USL 3, è stata svolta attività di sensibilizzazione, sono stati organizzati incontri con i Comuni, sono state raccolte le adesioni delle scuole per la realizzazione del progetto «Scuola promotrice di salute» tramite incontri con i dirigenti scolastici e gli insegnanti.

In particolare l'attivazione ha già riguardato, per la Az. USL 2 il Distretto n. 3 (area Todi Marsciano), per l'Az. USL 3 il Distretto n. 2 (area Spoletino) con successiva attivazione dei Distretti n. 1 e 3 (area Valnerina e area Foligno).

Nella Az. USL 4 è già attiva da alcuni anni una rete istituzionale tra Azienda USL, Provincia, Comune di Terni e alcune scuole per la promozione della salute in età evolutiva e pertanto sia la Provincia di Terni che il Comune di Terni hanno confermato la volontà di adesione al Patto.

L'Az. USL 1, svolge attività di educazione e promozione della salute in collaborazione con la scuola, aderirà al Patto non appena definito il raccordo con i Comuni del proprio territorio.

Verranno quindi definiti, a livello locale, i percorsi operativi per la formulazione dei Piani integrati per una scuola promotrice di salute, che nell'accordo vengono delineati nelle linee principali, eventualmente coinvolgendo anche il privato sociale e/o le organizzazioni di volontariato.

Considerato che il «Patto per la salute nella scuola» costituisce un accordo «tipo» per la progettazione e la realizzazione di interventi concordati nella scuola per il quale si ritiene opportuno supportare, con uno specifico contributo le Az. USL, che organizzano e coordinano le attività a livello locale, si propone alla Giunta regionale l'approvazione del testo allegato quale parte integrante del presente atto.

Allegato 1

Patto per la salute nella scuola

Premessa

L'importanza dell'età evolutiva è fortemente riproposta dal PSR 2003-2005, prevedendo azioni per sostenere la salute e lo sviluppo e individuando la Scuola come uno degli ambiti di intervento

prioritari: «. incrementare le opportunità di conseguire successi scolastici a tutte le età, perché l'istruzione è associata a una maggiore consapevolezza sulla salute e una migliore auto-cura»; e ancora il PSR precisa che: «investimenti in queste politiche potrebbero determinare forti guadagni di salute e capacità lavorativa nella futura popolazione adulta».

Le istituzioni e gli altri soggetti titolari dell'intervento rispetto agli obiettivi di promozione della salute, con particolare attenzione all'età evolutiva e alla Scuola, individuano azioni verso l'individuo, l'ambiente scolastico, e l'organizzazione del lavoro scolastico.

Infatti, la qualità della relazione nel «gruppo scuola», così come le caratteristiche dell'ambiente, il tipo di organizzazione, la possibilità di successi scolastici e il grado di istruzione, sono fra i fattori associati ad una maggiore consapevolezza della propria salute.

In conformità alla filosofia e alle azioni individuate dal Piano sanitario regionale tutte le istituzioni locali sono chiamate a formulare risposte adeguate al mantenimento e al recupero dello stato di salute della popolazione, con mandato, secondo quanto previsto dal Piano sanitario e sociale, di specifica funzione educativa posta a servizio della comunità.

Pertanto, le Istituzioni avviano e investono in una programmazione concertata in un «Patto per la salute nella scuola», insieme all'Università degli studi di Perugia/CSES - sezione del Dipartimento di specialità medico chirurgiche e sanità pubblica, con l'eventuale coinvolgimento, a livello locale, di altri soggetti socialmente rilevanti.

Il piano integrato per la scuola produttrice di salute

Lo strumento attuativo del Patto si configura nel piano integrato per una «scuola produttrice di salute».

Obiettivi generali del piano.

- 1) attivare un sistema di programmazione e di gestione interistituzionale per la promozione della salute nella scuola;
- 2) contribuire al monitoraggio continuo sulle condizioni di salute della popolazione scolastica, in rapporto con l'Osservatorio epidemiologico regionale;
- 3) promuovere il benessere della comunità scolastica tramite metodologie didattiche specifiche e un'organizzazione scolastica positive per la promozione della salute;
- 4) costruire un sistema di verifica di processo e di risultati.

Responsabilità.

Per tutti i soggetti coinvolti nella stipula del patto, è fondamentale l'analisi delle funzioni e del ruolo espletati nel settore, l'individuazione dei punti di raccordo e delle sinergie, con rilevazione delle risorse di personale e finanziarie impegnate e da impegnare.

Inoltre tutti i soggetti con funzione istituzionale prevalente di promozione, prevenzione e tutela verso l'età evolutiva e la comunità scolastica (scuole, Az. USL, Comuni, Province), hanno responsabilità di riconversione graduale dei progetti educativi già programmati e/o attivati per verso

obiettivi rispondenti al Patto per la salute nella scuola, adottando, di conseguenza, una gestione economica funzionale al programma.

In particolare:

* Regione Umbria - Direzione regionale sanità e servizi sociali - Servizio IV prevenzione e sanità pubblica: coordinamento, supervisione;

* Aziende sanitarie locali (Direzioni, Distretti e Dipartimenti):

- coordinamento a livello locale dei diversi soggetti;

- attivazione e mantenimento (in collaborazione con altri soggetti) di un sistema di rilevazione per il monitoraggio sulla «Salute della comunità scolastica» e individuazione fattori di benessere/malessere ambiente scolastico (indagine conoscitiva) tramite:

1) individuazione, assieme agli insegnanti, degli aspetti del lavoro scolastico che influiscono in senso positivo o negativo sulla salute e benessere degli studenti, e del personale scolastico;

2) coordinamento di eventuali indagini mirate e raccolta di dati/informazioni derivanti anche dalla collaborazione con MMG o PLS;

* Provincia di Terni;

- interventi in materia di edilizia scolastica, messa in sicurezza degli edifici, cura della manutenzione ordinaria e straordinaria, azioni volte al miglioramento e al buon uso degli spazi scolastici, logistica degli Istituti nei territori di competenza;

- promozione di interventi/azioni relativamente alle attrezzature e strumentazioni didattico/laboratoriali delle diverse sedi scolastiche;

- programmazione e razionalizzazione della rete scolastica, nonché ottimizzazione dei servizi;

- riconversione verso obiettivi organici e funzionali al programma di eventuali progetti specifici da finanziare per l'educazione alla salute nei singoli Istituti;

- sensibilizzazione e promozione di interventi legati alla «prevenzione» del disagio scolastico, all'insuccesso formativo e alla dispersione scolastica;

- attivazione di progetti educativi legati all'educazione ambientale intesa come promozione dello sviluppo sostenibile;

- messa in rete delle diverse progettualità e raccordi istituzionali;

* Comuni:

- individuazione di azioni di miglioramenti logistici, strutture, manutenzione, sicurezza, attrezzature;

- riconversione verso obiettivi organici e funzionali al programma, di eventuali progetti specifici da finanziare per l'educazione alla salute nei singoli istituti scolastici;

- promozione di interventi sociali e sanitari per il benessere della comunità scolastica;

- raccordo tra le Direzioni scolastiche per l'ampliamento ed il sostegno dell'offerta formativa tramite il Tavolo territoriale dei dirigenti scolastici;

* Direzione scolastica regionale dell'Umbria:

Indicazioni e supporto per la costruzione di un ambiente di lavoro/studio (organizzativo, relazionale, fisico) favorente il benessere.

* scuole:

- comunità scolastica nel suo complesso: costruzione di un ambiente di lavoro/studio (organizzativo, relazionale, fisico) favorevole al benessere e alla soddisfazione dei soggetti, che sviluppi il senso di appartenenza agli istituti scolastici;

* insegnanti:

- individuazione di buone pratiche necessarie per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali nel processo di apprendimento/insegnamento;

* università:

- consulenza scientifico/metodologica al sistema informativo per la gestione del processo di realizzazione del Piano:

> rilevazione dati necessari al monitoraggio e valutazione;

> progettazione degli interventi;

> formazione risorse umane;

* Università, Comune, Az. USL, scuola: collaborazione metodologica per la realizzazione delle varie fasi del Piano e, in particolare, con gli insegnanti, per l'impostazione e l'elaborazione di metodi di insegnamento/apprendimento idonei a raggiungere l'obiettivo primario, in coerenza con i principi della promozione della salute. Eventuale costituzione di un sistema permanente di équipe di supporto, per rendere omogenei gli interventi e monitorarli nel tempo.

Azioni e strumenti.

La ricerca già svolta nella Regione Umbria, sulla base della quale si sta costruendo il «Patto», permette di disporre di metodi e strumenti che consentono di attivare il programma direttamente, in modo flessibile, da adeguare in base alle situazioni.

L'esperienza ha insegnato che è utile lavorare per fasi successive, considerato che è sempre importante tenere presente che la metodologia generale è «centrata sui soggetti» studenti e insegnanti prioritariamente, ma che tutti i soggetti sono chiamati a contribuire per fare aderire al massimo le azioni alle situazioni.

Le azioni e gli strumenti attuativi del Patto per la salute saranno ulteriormente definiti all'interno del Piano, in quanto oggetto di una puntuale programmazione successiva a livello locale.

Il patto per la salute nella scuola è aperto ed è concentrato e stipulato, per ora, fra i seguenti soggetti:

- Regione Umbria - Assessorato alla sanità;
- Provincia di Terni;
- Comuni di Spoleto, Todi (come capofila dei Comuni dell'ambito territoriale della media valle del Tevere), Terni;
- Aziende USL n. 1, 2, 3, 4;
- Direzione scolastica regionale dell'Umbria;
- CSBS - Sezione del Dipartimento di specialità medico chirurgiche e sanità pubblica dell'Università di Perugia.